



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 8 novembre 2011, ricevuta l'11 novembre 2011, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, prot. 95 del 20 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia Santo Stefano Protomartire di Farra di Soligo (Treviso) di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DELLA MADONNA DEI BROLI O DELLA NEVE
provincia di	TREVISO
comune di	FARRA DI SOLIGO
proprietà	PARROCCHIA SAN STEFANO PROTOMARTIRE DI FARRA DI SOLIGO (TREVISO)
sito in	CAL DELLA MADONNA, SNC
distinto al C.T.	foglio 17, particella A;
confinante con	foglio 17, (C.T.) particelle 1064 - 253 - 535 - 527 - 1021 e 526 - cal della Madonna;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 6863 del 14 marzo 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 16984 del 5 dicembre 2011:

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DELLA MADONNA DEI BROLI O DELLA NEVE
provincia di	TREVISO
comune di	FARRA DI SOLIGO
proprietà	PARROCCHIA SAN STEFANO PROTOMARTIRE DI FARRA DI SOLIGO (TREVISO)
sito in	CAL DELLA MADONNA, SNC
distinto al C.T.	foglio 17, particella A
confinante con	foglio 17, (C.T.) particelle 1064 - 253 - 535 - 527 - 1021 e 526 - cal della Madonna,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DELLA MADONNA DEI BROLI O DELLA NEVE, sita nel comune di Farra di Soligo (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 aprile 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di FARRA DI SOLIGO (Treviso)

"Chiesa della Madonna dei Broli o della Neve"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Parrocchia di Santo Stefano Protomartire
C.T. foglio 17, particella A**

La Chiesa della Madonna dei Broli o della Neve si trova lungo la strada denominata "Cal della Madonna", in Comune di Farra di Soligo. Una breve rampa in ghiaia e erba, delimitata da due muretti in pietrame, conduce al sagrato, in posizione sopraelevata rispetto alla strada e al terreno a sud; percorrendo Cal della Madonna dal paese in direzione del cimitero, la chiesa emerge all'interno di una lottizzazione che ha edificato l'area campestre che circondava la chiesa (*i broli*), lasciandole intorno un'area verde di 1200 mq. circa.

Le origini della chiesa risalgono al 1326, anno in cui Francesco, figlio di Odorico di Brunvillano da Farra, nel fare testamento, esprime il desiderio di essere sepolto nel cimitero di *Santa Maria de Broyo*. Un documento del 1454 documenta che la chiesa appartiene a Ser Francesco da Farra, figlio di Giacomo, proprietario dell'immobile per diritto di fondazione. Nel 1641 è documentato un altare nel quale è dipinta, probabilmente ad affresco, l'immagine di San Giovanni Battista. Nel 1729 la chiesa versa in condizioni "precarie" e al suo interno vi sono alcuni "sassi indecorosi" (una pavimentazione in acciottolato sconnessa o i resti di un crollo?), che saranno ancora presenti nel 1742. Probabilmente, in seguito a tali reiterate richieste, verrà effettuata una pavimentazione in pietra visibile sotto quella attuale. A partire dal 1752 la chiesa risulta essere chiericato, il cui beneficiario era il Nob. Ser. Ab. Onigo di Treviso, che la manteneva delle necessarie suppellettili; nella relazione viene menzionata "La chiesa di Santa Maria detta in Broi ... un solo altare, in cui vi è la divota immagine della B.V. dipinta in sul muro a fresco", forse identificabile con un dipinto di Madonna con Bambino, documentato nel 1927 presso il Museo diocesano di Vittorio Veneto e attribuito ad un artista locale, seguace della maniera del Bellucci. La posizione dominante della chiesa ha favorito il suo impiego militare nel corso della prima guerra mondiale. Dopo la guerra la chiesa, pesantemente danneggiata, venne sottoposta ad un intervento di restauro che le conferì il suo attuale aspetto.

La fabbrica attuale è il risultato di più fasi costruttive che hanno ampliato, restaurato ed in parte ricostruito la chiesa originaria a navata unica con torre campanaria. E' in particolare con gli interventi della seconda metà dell'Ottocento che viene definita la chiesa odierna: fra il 1842 e il 1900 vennero edificati il complesso presbiteriale - absidale e la sacrestia e si intervenne nella navata esistente, presumibilmente sulla copertura, sull'orditura architettonica e sugli intonaci interni. L'edificio presenta una struttura mista in pietrame e malta di calce, nella quale emergono alcuni blocchi in pietra arenaria locale agli angoli della struttura. I tre volumi dell'aula, del presbiterio e dell'abside si distribuiscono longitudinalmente secondo l'asse est-ovest, a sud è addossata la sacrestia, collegata all'interno con il presbiterio e a nord, a distanza inferiore ad un metro, sorge il campanile, una torre mozza, vuota e priva di copertura, danneggiata durante la prima guerra mondiale. Alla chiesa si accede dal portale con cornice in pietra di semplice fattura posto nella facciata ovest e da un ingresso secondario ubicato a nord. Il presbiterio è suddiviso in tre settori: due laterali con volta a botte e quello centrale, con copertura a cupola.

L'apparato decorativo, interno ed esterno, è improntato ad estrema semplicità. La facciata principale, timpanata, è caratterizzata dalla presenza di due paraste laterali con capitello liscio e concluse da cornici deputate a sorreggere il timpano con elegante oculo quadrilobato e profili evidenziati da cornici convesse. Lateralmente al portale la caduta

SF/FDR_verifiche_farra di soligo_chiesa della madonna dei broli o della neve

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

dell'intonaco ha fatto emergere alcuni affreschi riconducibili al XIV o XV secolo. Il prospetto sud mostra i segni delle trasformazioni che l'edificio ha subito negli anni. Due finestre, presumibilmente risalenti ad un intervento tardo ottocentesco, illuminano l'aula. Tracce di altri tre fori più piccoli sono individuabili nella porzione inferiore della muratura.

L'apparato architettonico interno, costituito da lesene e cornicioni, che si interrompono in corrispondenza dell'arco trionfale del presbiterio, è sovrapposto ad una superficie più antica, intonacata e dipinta ad affresco; l'attuale pavimentazione in pietra e cotto si appoggia su una sottostante pavimentazione in pastellone.

La torre campanaria, posta sul lato nord-ovest della chiesa, consiste in un parallelepipedo cavo a pianta quadrata, al quale si accede tramite un foro rialzato rispetto al terreno circostante e che è oggi privo di copertura e di strutture interne. Il vuoto interno a tutta altezza ospitava un tempo la scala in legno. La torre ha struttura in pietrame misto e malta di calce, in cui emergono i blocchi in pietra arenaria locale. Le fondazioni sono in pietrame misto. La pavimentazione interna è coperta da materiale di riporto. Sul paramento murario esterno permangono lacerti più o meno estesi di un intonaco di finitura di tipo monostrato, ancora conservato in larga misura nel prospetto sud verso la chiesa; su una pietra angolare è incisa un'iscrizione presumibilmente paleoveneta. La struttura muraria presenta scassi interni e fori passanti interno-esterno distribuiti in altezza a distanze regolari. Gli scassi interni sono riconducibili alla struttura di collegamento interna, mentre i fori esterni a passo regolare sono con molta probabilità delle buche pontate. La sommità della torre è realizzata in mattoni. La fascia sottostante in sassi e pietrame differisce per tecnica costruttiva e malta di allettamento dalla muratura sottostante e lascia supporre una ricostruzione successiva. Nelle aree esterne i sondaggi hanno confermato l'impiego cimiteriale riportato dai documenti storici.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio significativo delle caratteristiche architettoniche e stilistiche dei complessi ecclesiastici di matrice tardo-medievale e rinascimentale del quale sono tuttora riconoscibili alcuni elementi fondamentali quali: l'orientamento planimetrico e la localizzazione geografica, che la connota quale punto di riferimento ed elemento caratterizzante il nucleo abitato nel quale sorge; l'impostazione semplice e lineare dell'assetto stilistico e forometrico della facciata principale; l'antica decorazione degli intonaci esterni ed interni, documentata dalle tracce di affreschi recentemente riportati alla luce.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

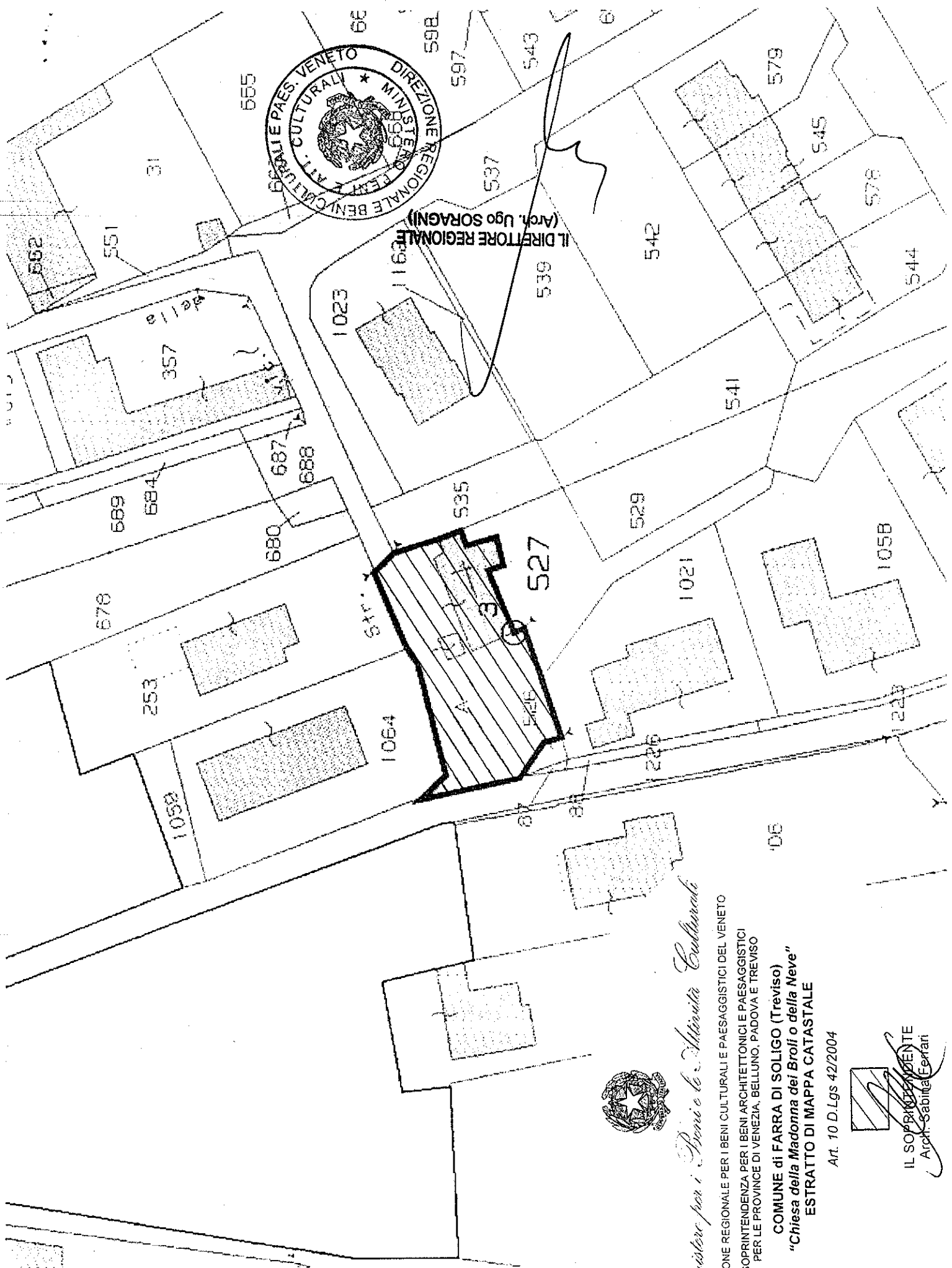


SF/FDR_verifiche_farra di soligo_chiesa della madonna dei broli o della neve
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca





IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo Soragni)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SORINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di FARRA DI SOLIGO (Treviso)
"Chiesa della Madonna dei Broli o della Neve"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

IL SOVRINTENDENTE
Arch. Gabriela Ferrari